

Il Libro di Daniele - Numero Quattordici

Daniele Capitolo Due – Riassunto e Conclusione, Parte Prima

Jeff Pippenger

2023-12-09

«Nell'Apocalisse tutti i libri della Bibbia si incontrano e si concludono. Qui si trova il complemento del libro di Daniele». Gli Atti degli Apostoli, 585.

La verità che Giovanni identifica come «la Rivelazione di Gesù Cristo», che il Leone della tribù di Giuda ha aperto per il suo popolo fin dal luglio 2023, è portata a perfezione quando il libro di Daniele viene posto insieme al libro dell'Apocalisse. Il capitolo due di Daniele rappresenta il messaggio del secondo angelo nel contesto della prova dell'immagine della bestia degli ultimi giorni. Esso identifica un processo di prova e uno specifico periodo di prova.

Il periodo e il processo di Daniele capitolo due, rappresentati dai settant'anni della cattività di Daniele, prefiguravano il periodo di prova dei protestanti nella storia millerita. I protestanti fallirono il loro processo di prova e divennero le figlie di Roma. Profeticamente, una figlia prefigura sua madre; e Roma è una bestia profetica. Il loro fallimento e la successiva transizione nel divenire figlie di Roma prefigurano la prova dell'immagine della bestia nella nostra storia attuale, poiché essi si trasformarono in un'immagine della bestia. Il nostro attuale processo di prova è pertanto rappresentato dai settant'anni di cattività di Daniele, e anche dalla storia del messaggio del secondo angelo durante il movimento millerita.

Nella storia del messaggio del secondo angelo, che ebbe inizio l'11 settembre 2001, vi è un periodo specifico e un processo di prova che sono simbolicamente rappresentati come il sogno dell'immagine di bestie di Nebucodonosor; poiché un regno, nella profezia biblica, è anche una bestia. Nebucodonosor e l'élite religiosa caldea rappresentano coloro che non superano la prova, mentre Daniele e i tre giovani valorosi rappresentano coloro che la superano. Può sembrare altrimenti, ma il fallimento di Nebucodonosor è confermato nel capitolo tre di Daniele.

Nel processo di prova, che è rappresentato sia in Daniele capitolo uno sia in Daniele capitolo due, vi sono specifici punti di riferimento profetici che si allineano con le verità che sono state recentemente esposte nel libro dell'Apocalisse. Nel capitolo uno, «dieci giorni» rappresentavano il periodo di prova che condusse Daniele a manifestare un aspetto più bello e più florido in conseguenza del fatto che si era nutrito del cibo celeste, mentre l'altra classe di eunuchi manifestava l'immagine di coloro che avevano mangiato la dieta del re. Un re, profeticamente, è un regno, e profeticamente un re o un regno è anche una bestia. Coloro il cui sembiante manifestava i risultati dell'aver mangiato la dieta del re, manifestavano l'immagine della bestia.

Nel capitolo due di Daniele, Daniele pregava per comprendere il «segreto» nascosto del sogno dell'immagine di Nebucadnetsar. Egli aveva bisogno di sapere quale fosse il sogno e anche che cosa significasse. Egli rappresenta coloro che, negli ultimi giorni, cercano di comprendere i segreti associati alla dischiusura della Rivelazione di Gesù Cristo, poiché la dischiusura della Rivelazione

di Gesù Cristo è l'ultimo «segreto» profetico che viene dischiuso prima che il tempo di grazia si chiuda. Tutti i profeti, incluso Daniele, identificano gli ultimi giorni. L'impegno di Daniele nel comprendere il «segreto» era una questione di vita o di morte, come lo è la prova dell'immagine della bestia per il popolo di Dio negli ultimi giorni.

«Il Signore mi ha mostrato chiaramente che l'immagine della bestia sarà formata prima che il tempo di grazia si chiuda; poiché essa deve costituire la grande prova per il popolo di Dio, mediante la quale sarà deciso il loro destino eterno». Manuscript Releases, volume 15, 15.

La preghiera di Daniele, mentre cercava di comprendere il «segreto», rappresenta uno specifico waymark nella storia del popolo di Dio negli ultimi giorni. Il libro di Daniele fornisce due testimoni che stabiliscono il waymark della «preghiera» negli ultimi giorni. Tale waymark si colloca nel periodo di tempo rappresentato dal secondo messaggio di ogni linea di riforma.

Il contesto profetico di entrambe le preghiere è costituito dai settant'anni di cattività, che come simbolo rappresentano le «sette volte» di Levitico ventisei. In Daniele due, al primo versetto, il nome «Nabucodonosor» è raddoppiato; il raddoppio di una parola nella Scrittura è simbolo del messaggio del secondo angelo.

Vi sono diversi riferimenti negli scritti di Sorella White che identificano il capitolo tre di Daniele come un simbolo della legge domenicale. Il capitolo uno di Daniele possiede ogni caratteristica del messaggio del primo angelo, e ci viene detto che non si può avere un terzo messaggio (il capitolo tre di Daniele) senza un primo e un secondo messaggio.

La prova dell'immagine della bestia è stata definita da Ellen White come la prova che dobbiamo superare prima che il tempo di grazia si chiuda e prima che siamo suggellati. Quando la musica suonò nel capitolo tre di Daniele, il tempo di grazia si chiuse simbolicamente, poiché il capitolo tre rappresenta la legge domenicale. La musica di Nebucadnezzar rappresenta la melodia che la prostituta di Tiro comincia allora a cantare ai re della terra alla fine dei simbolici settant'anni durante i quali era stata dimenticata.

E avverrà in quel giorno che Tiro sarà dimenticata per settant'anni, secondo i giorni di un re; alla fine di settant'anni, accadrà a Tiro come nel canto della prostituta. Prendi una cetra, va' attorno per la città, o prostituta dimenticata; suona con dolcezza, canta molte canzoni, affinché tu sia ricordata. E avverrà, alla fine di settant'anni, che il Signore visiterà Tiro, ed essa tornerà al suo guadagno e si prostituirà con tutti i regni del mondo sulla faccia della terra. Isaia 23:15–17.

La sorella White identifica i messaggi dei tre angeli come tre prove.

«Molti di coloro che uscirono incontro allo Sposo sotto i messaggi del primo e del secondo angelo rifiutarono il terzo, l'ultimo messaggio di prova da rivolgere al mondo, e una posizione simile sarà assunta quando sarà rivolto l'ultimo appello». Review and Herald, 31 ottobre 1899.

Sulla base di diverse testimonianze, Daniele capitolo due è il messaggio del secondo angelo. La storia del conferimento di potenza al primo angelo fino al giudizio è la storia rappresentata dai settant'anni della cattività di Daniele. Il contesto della preghiera di Daniele nel capitolo due si

colloca entro i settant'anni, i quali sono un simbolo dei «sette tempi».

La preghiera del capitolo nove inizia con un riferimento diretto ai settant'anni. Il contesto profetico di entrambe le preghiere è identico. Esse rappresentano aspetti diversi della medesima preghiera, ma sono entrambe collocate nell'identico contesto dei «sette tempi» e si allineano entrambe con il waymark della «preghiera», che si trova nella storia dei centoquarantaquattromila degli ultimi giorni.

Quando Daniele prega nel capitolo nove, egli si trova in un “periodo di transizione” profetico dal regno di Babilonia al regno dei Medi e dei Persiani. Quel punto di transizione è anche un waymark, e si allinea altresì con il medesimo punto di transizione nel movimento del terzo angelo, quando il popolo di Dio muore nella strada come “Laodicei” e esce dalla tomba come “Filadelfi”. Il punto di transizione del movimento del primo angelo si allinea sia con il punto di transizione di Daniele sia con il movimento del terzo angelo, e tutti e tre sono direttamente collegati ai “sette tempi” di Levitico ventisei. La transizione da Filadelfia a Laodicea nel movimento Millerita ebbe luogo con l'arrivo di “nuova luce” sui “sette tempi” nel 1856, e con il successivo rigetto dei “sette tempi” del tutto nel 1863. Daniele nel capitolo nove, il movimento del primo angelo al tempo Millerita e il movimento del terzo angelo nel nostro tempo, hanno tutti un punto di transizione che si allinea gli uni con gli altri, e tutti e tre i punti di transizione sono collocati nel contesto dei “sette tempi”.

Nella storia del processo di prova, Daniele rappresenta il messaggero al quale è data la luce, che egli condivide dapprima con i suoi tre compagni, prefigurando così il ruolo profetico di «Elia», che è la «voce di uno che grida nel deserto».

Il «segreto» del capitolo due di Daniele identifica che l'ottavo regno della profezia biblica è «dei sette» regni. In quanto prima rappresentazione dei regni della profezia biblica, esso si collega pertanto con l'ultima rappresentazione dei regni della profezia biblica che si trova nel capitolo diciassette dell'Apocalisse. L'ottavo regno, essendo «dei sette» regni precedenti, riguarda il punto di transizione che stabilisce la Babilonia moderna come l'unione triplice del dragone, della bestia e del falso profeta. Il sogno dell'immagine di Nabucodonosor identifica in ultima analisi l'ottavo regno terreno della storia profetica.

Un regno è una bestia nella profezia biblica; pertanto, la verità rappresentata dal sogno dell'immagine di Nebucadnetsar costituisce il primo riferimento alla bestia finale, come viene anche identificata nel capitolo diciassette dell'Apocalisse. Perciò, il sogno di Nebucadnetsar è in ultima analisi il sogno dell'immagine dell'ottava e ultima bestia. È il sogno dell'«immagine della bestia».

Questo, di per sé, è la conferma dell'importanza di riconoscere il punto di transizione che si verifica nel movimento del terzo angelo, ma il «segreto» è anche la chiave che riunisce e stabilisce gran parte di ciò che gli articoli precedenti hanno identificato riguardo alla storia che seguì il 18 luglio 2020. In quegli articoli è stato presentato che i quattro waymark di ciascuno dei sacri movimenti di riforma, che sono rappresentati dai settant'anni di cattività di Daniele, possiedono sempre il medesimo tema.

Quelle quattro pietre miliari nel tempo di Cristo furono poste nel contesto di «morte e risurrezione». La prima pietra miliare, che rappresentava la potenza conferita al primo messaggio, fu il battesimo di Cristo, simbolo di morte e risurrezione. La seconda pietra miliare, che rappresenta la prima delusione in quella storia, fu la morte e la risurrezione di Lazzaro. La terza pietra miliare fu l'ingresso trionfale in Gerusalemme, che rappresenta il Grido di Mezzanotte. Cristo si dirigeva verso la Sua morte e risurrezione, e Lazzaro, il rappresentante vivente della morte e risurrezione, guidava la processione. Lazzaro stabilisce inoltre che durante la proclamazione del Grido di Mezzanotte, il popolo di Dio viene «sigillato».

«Questo miracolo culminante, la risurrezione di Lazzaro, doveva porre il sigillo di Dio sulla Sua opera e sulla Sua pretesa alla divinità». The Desire of Ages, 529.

Il quarto waymark del giudizio fu la croce, che fu anch'essa una morte e una risurrezione. Il periodo di questi quattro waymark è rappresentato dai settant'anni di cattività di Daniele.

Nella storia millerita, il tema era il «principio del giorno per un anno», e l'11 agosto 1840 fu la conferma di quel principio. La prima delusione fu il risultato di un'applicazione errata del principio del giorno per un anno. Il Grido di Mezzanotte fu il perfezionamento del principio del giorno per un anno in relazione alla profezia dei duemilatrecento anni e alla profezia dei duemilacinquecentoventi anni, e quindi il Giudizio Investigativo ebbe inizio quando quelle profezie del giorno per un anno si adempirono il 22 ottobre 1844. Il tema di tutti e quattro i waymark nella storia millerita era il «principio del giorno per un anno». Il periodo di quei quattro waymark è rappresentato dai settant'anni di cattività di Daniele.

Ai giorni del re Davide, il tema era «l'arca di Dio». Quando Davide fu rivestito di potere, determinò allora di portare l'arca nella città di Davide.

E Davide procedeva innanzi e si faceva sempre più grande, e il Signore, Dio degli eserciti, era con lui. 2 Samuele 5:10.

La prima delusione si ebbe quando Uzzah peccò toccando l'arca. Il terzo waymark si ebbe quando Davide comprese che il Signore aveva benedetto la casa di Obed-Edom il Ghitteo, presso il quale l'arca era stata custodita dalla ribellione di Uzzah. Davide allora andò a riprendere l'arca per il suo ingresso trionfale in Gerusalemme (solo perché sua moglie manifestasse un'ira indebita e “delusione” per l'ingresso di Davide). Ciascuno di quei quattro waymarks è rappresentato dall'arca. Il periodo di quei quattro waymarks è rappresentato dai settant'anni di cattività di Daniele.

L'11 settembre 2001 l'Islam del «terzo Guai» fu scatenato, e poi trattenuto. Il 18 luglio 2020 fu una previsione fallita riguardo al ruolo dell'Islam. Il messaggio che ridà vita alle ossa secche e morte proviene dai «quattro venti», i quali sono un simbolo dell'Islam e rappresentano il messaggio del Grido di Mezzanotte. La rovina nazionale che segue l'apostasia nazionale della legge domenicale negli Stati Uniti è causata dall'Islam del «terzo Guai». Il periodo di quei quattro waymarks è rappresentato dai settant'anni di cattività di Daniele.

Il movimento del primo angelo rappresenta il movimento del terzo angelo, e il messaggio del Grido di Mezzanotte nella storia millerita fu una correzione della predizione fallita che produsse la prima delusione.

“I delusi compresero dalle Scritture che si trovavano nel tempo dell’indugio, e che dovevano attendere con pazienza l’adempimento della visione. La stessa evidenza che li aveva indotti ad attendere il loro Signore nel 1843 li portò ad aspettarLo nel 1844.” Early Writings, 247.

La stessa evidenza di un attacco islamico contro Nashville è l’evidenza di un attacco contro Nashville che avrà luogo in risposta all’imposizione dell’adorazione domenicale. Gli scritti dello Spirito di Profezia non falliscono mai. La predizione di un attacco contro Nashville è esposta negli scritti dello Spirito di Profezia. La predizione riguardante Nashville si adempirà, ma la predizione dell’attacco contro Nashville sarà fondata su una correzione della predizione precedentemente fallita, come avvenne nella storia millerita. Essa si adempie al quarto waymark, che è il waymark rappresentante il «giudizio».

Gesù illustra sempre la fine mediante il principio, e il primo waymark dell’11 settembre 2001 fu un attacco dell’Islam; così, al giudizio della legge domenicale, vi sarà un attacco islamico contro Nashville. È molto probabile che includa anche altri obiettivi, ma il messaggio del Grido di Mezzanotte è il messaggio che costituisce una correzione del messaggio che produsse la prima delusione. La prima delusione fu causata dal peccato di applicare l’elemento temporale alla predizione, non dalle parole di Ellen White.

È importante riconoscere che i quattro segnali profetici che iniziano con il “potenziamento” del primo messaggio (che in Daniele ricorre all’inizio dei simbolici settant’anni) sono sempre governati dallo stesso tema. Se avete accettato l’11 settembre 2001 come un adempimento della profezia, avete profeticamente mangiato “il libro nascosto”. Pochissime persone, in realtà, mangiarono quella verità, ma ve ne furono alcune che, come rappresentato da Daniele, decisero in cuor loro di non contaminarsi con la dieta di Babilonia. Tuttavia, vi sono coloro che professano di credere che l’11 settembre 2001 sia stato un adempimento della profezia, ma sostengono che non sia stato l’Islam, bensì la famiglia Bush, o i globalisti, o i Gesuiti, o la CIA, oppure una qualche combinazione dei consueti soggetti ai quali spesso ricorrono i moderni teorici della cospirazione. Come Alfa e Omega, Gesù illustra la fine mediante il principio; pertanto, se ci sbagliamo riguardo a ciò che fu profeticamente rappresentato l’11 settembre 2001, distruggiamo la nostra capacità di dispensare rettamente la Parola profetica di “verità”.

La «potenza» del primo messaggio nella storia millerita fu l’Islam del secondo Guai, e tale potenza prefigurò il rafforzamento dell’11 settembre 2001, provocato dall’Islam del terzo Guai.

L’Islam al primo waymark identifica l’Islam all’ultimo waymark. L’ultimo waymark rappresenta il giudizio, e gli Stati Uniti sono giudicati alla legge domenicale. È il secondo messaggio di Ezechiele nel capitolo trentasette che riporta i morti alla vita, e quel messaggio è il messaggio del terzo waymark, che è il Grido di Mezzanotte. Esso è il messaggio del suggellamento, come prefigurato dall’ingresso trionfale di Cristo che cavalca un «asino», simbolo dell’Islam. Il messaggio di suggellamento del Grido di Mezzanotte è portato dall’Islam.

Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo Re viene a te, mansueto, e montato sopra un'asina e un puledro, il piccolo dell'asina. Matteo 21:5.

La seconda profezia di Ezechiele proviene dai «quattro venti», che sono anch'essi un simbolo dell'Islam. È assolutamente essenziale essere chiari riguardo a questa verità, poiché il messaggio che costituisce il Grido di Mezzanotte è il messaggio che identifica l'Islam del terzo Guai come la potenza che reca il giudizio sugli Stati Uniti al tempo della legge domenicale, e produce la rovina nazionale che segue il decreto.

Le sette trombe dell'Apocalisse erano i giudizi di Dio sull'imposizione dell'osservanza della domenica da parte sia della Roma pagana sia della Roma papale.

1. Le prime quattro Trombe furono riversate sulla Roma pagana dopo che Costantino impose la prima legge domenicale nell'anno 321.
2. La quinta e la sesta Tromba (che sono anche il primo e il secondo Guai dell'Islam) furono i giudizi di Dio contro la Roma papale per la legge papale sulla domenica promulgata al Concilio di Orléans, nell'anno 538.
3. La settima Tromba (che è il terzo Guai dell'Islam), è il giudizio che sarà inflitto agli Stati Uniti quando, nel prossimo futuro, imporranno l'osservanza della domenica.

L'Islam del terzo Guai rappresenta il primo waymark dell'11 settembre 2001. La previsione fallita dell'attacco dell'Islam a Nashville il 18 luglio 2020 rappresenta la prima delusione, il secondo waymark. Il messaggio dei «quattro venti» dell'Islam, come rappresentato nella seconda profezia di Ezechiele al capitolo trentasette, rappresenta il Grido di Mezzanotte, il terzo waymark, e poi il quarto waymark dell'adempimento della previsione fallita del 18 luglio 2020 alla legge domenicale. Questi sono i quattro waymark profetici che si verificano nella storia profetica dei centoquarantaquattromila, come rappresentata dai settant'anni di cattività di Daniele.

Il riconoscimento del messaggio del Grido di Mezzanotte è un elemento fondamentale del «segreto» che fu rivelato in figura a Daniele, quando egli pregò per comprendere il sogno dell'immagine di Nebucodonosor. La sua preghiera è una pietra miliare situata alla fine dei tre giorni e mezzo di morte dei due testimoni di Apocalisse undici. La preghiera di Daniele di Levitico ventisei, come è riportata nel capitolo nove, ebbe luogo nel primo anno di Dario. Ciò colloca le sue preghiere in punti di transizione.

Il punto di transizione nella storia millerita fu il 1856, quando il movimento millerita passò da Filadelfia a Laodicea secondo James ed Ellen White. In quello stesso anno, una “nuova luce” sui “sette tempi” apparve negli articoli di Hiram Edson nella Review and Herald, ma nel 1863 (“sette tempi” più tardi), i “sette tempi” furono rigettati del tutto. Daniele pregò “la preghiera” che è identificata come “il rimedio” per la “dispersione” dei “sette tempi” nel punto di transizione tra il primo e il secondo regno della profezia biblica.

Tre anni e mezzo sono un simbolo dei milleduecentosessant'anni, i quali a loro volta sono un simbolo dei «sette tempi». Il 18 luglio 2020, il movimento laodiceo di Future for America manifestò ribellione contro il comando di Dio di non appendere mai più un messaggio profetico al

tempo. Il movimento fu allora «ucciso» e «disperso» nella strada di Apocalisse undici, che attraversa la valle di ossa secche e morte di Ezechiele. Alla fine di quel tempo di «dispersione», che è anche il «tempo dell'indugio» della parabola delle dieci vergini, essi vengono ora chiamati fuori dalle loro tombe da «una voce che grida» dall'interno del «deserto» dei «tre giorni e mezzo».

Proprio come i Milleriti alla fine riconobbero di trovarsi allora nel «tempo dell'indugio» di Matteo capitolo venticinque e di Abacuc capitolo due, così anche ai «due testimoni morti» è richiesto di riconoscere dove si trovano quando la «voce nel deserto» grida. Essi devono riconoscere di essere «dispersi». Tale riconoscimento è una chiamata alla «preghiera», ma non semplicemente alla preghiera: è una chiamata alla preghiera di Daniele di Levitico ventisei. Senza quella preghiera specifica, non vi è alcun risveglio. Il risveglio segna il punto di transizione da Laodicea a Filadelfia e produce il fenomeno profetico dell'ottavo che è dei sette, come è confermato dall'immagine di Nebucadnetsar in Daniele capitolo due.

Quando quella preghiera di ravvedimento e confessione sarà compiuta, la promessa è che Dio allora si ricorderà del Suo patto e radunerà il Suo popolo disperso. La prima profezia di Ezechiele raccolse insieme le ossa, e poi la sua profezia dei «quattro venti» trasformò i «Filadelfiani» appena nati in un potente esercito... un potente esercito che, secondo Apocalisse undici, doveva poi essere «innalzato in cielo» con una «nuvola di angeli». Essi sono dunque l'«insegna» del Signore.

Il «segreto» di Daniele due, come il Leone della tribù di Giuda sta ora rivelando, conferma il fenomeno dell'«ottavo che viene dai sette»... e ogni altro elemento profetico di Daniele due si allinea con la sequenza profetica dei due testimoni di Apocalisse undici. I due testimoni di Apocalisse capitolo undici sono «innalzati come un vessillo» nella stessa «ora» in cui sopraggiunge la legge domenicale, poiché essi sono innalzati al momento del «gran terremoto» di Apocalisse capitolo undici. Il «gran terremoto» distrugge la decima parte della città, e gli Stati Uniti sono il re principale dei «dieci re», proprio come lo fu la Francia, quando il «terremoto» della Rivoluzione francese spazzò via la Francia in adempimento di Apocalisse capitolo undici.

Il perfetto adempimento di quel terremoto si compie sulla bestia della «terra», e la legge domenicale nel regno della bestia della terra produce uno scuotimento. Il perfetto adempimento del «terremoto» di Apocalisse undici è la legge domenicale, quando la bestia della «terra» è «scossa» e l'apostasia nazionale è seguita dalla rovina nazionale. In quell'ora, i due testimoni sono «innalzati come un vessillo». Essi «ascendono al cielo nelle nuvole», proprio come Cristo ascese al cielo per l'ultima volta. Le Sue ultime parole ai discepoli, che prefigurano il popolo di Dio degli ultimi giorni, il quale pure dev'essere innalzato al cielo come un vessillo, sono riportate nel libro degli Atti.

Ed egli disse loro: Non spetta a voi sapere i tempi o le stagioni che il Padre ha riservato alla propria autorità. Ma voi riceverete potenza, quando lo Spirito Santo verrà su di voi; e mi sarete testimoni in Gerusalemme, e in tutta la Giudea, e in Samaria, e fino all'estremità della terra. E, dette queste cose, mentre essi guardavano, egli fu elevato in alto; e una nuvola lo accolse, sottraendolo ai loro occhi. Atti 1:7-9.

Coloro che dovrebbero essere l’“insegna” devono allontanarsi dall’applicazione di “tempi e stagioni”, se vogliono ricevere la potenza dello Spirito Santo per compiere l’opera dell’“insegna”.

Il «segreto» che fu rivelato a Daniele nel capitolo due è il segreto dell’Apocalisse di Gesù Cristo che viene dissigillato poco prima della chiusura del tempo di grazia. Quel «segreto» comprende «la storia nascosta» dei «Sette Tuoni». Quella storia è strutturata sulla parola ebraica che fu formata riunendo la prima, la tredicesima e l’ultima lettera dell’alfabeto ebraico. Quando quelle lettere vengono riunite, formano la parola ebraica «verità». Gesù è la «verità», che è anche il Primo e l’Ultimo. Queste tre lettere rappresentano la struttura di ogni grande movimento di riforma, poiché rappresentano il primo, il secondo e il terzo angelo. Esse rappresentano il processo di purificazione in tre fasi raffigurato da Daniele nel capitolo dodici, come «purificati, resi bianchi e provati». Quel processo di prova e purificazione in tre fasi è stato presentato per oltre due decenni da Future for America, ma ora è stato identificato come rappresentante una «storia nascosta» all’interno delle sacre linee di riforma. Quella «storia nascosta» è il perfetto adempimento dei «Sette Tuoni» che furono sigillati fino ad ora, poco prima della chiusura del tempo di grazia.

Da lungo tempo si è compreso che i Sette Tuoni rappresentano una «delineazione degli eventi che ebbero luogo sotto i messaggi del primo e del secondo angelo», e che essi rappresentano anche «eventi futuri che sarebbero stati rivelati nel loro ordine». Ora è stato rivelato, attraverso la Rivelazione della «verità», che gli ultimi tre waymarks di una linea di riforma sono la «storia nascosta» dei Sette Tuoni. Tali waymarks hanno inizio con la «prima» delusione e terminano con l’«ultima» delusione. Il waymark centrale è il Grido di Mezzanotte. La prima delusione segna l’inizio del «tempo di attesa», che termina al Grido di Mezzanotte. Il messaggio del Grido di Mezzanotte termina al «giudizio», dove è segnata l’ultima delusione.

La prima delusione nel capitolo due di Daniele fu il riconoscimento, da parte di Daniele, di essere stato posto sotto un «decreto di morte». Egli chiese allora del «tempo», segnando così l’inizio del «tempo dell’attesa». Ciò lo condusse alla comprensione del «segreto», che è il messaggio del Grido di Mezzanotte, il quale fu poi presentato a Nebucadnetsar affinché egli potesse «giudicare» il messaggio di Daniele.

Il “giudizio” di Nabucodonosor riguardo al sogno e all’interpretazione presentata da Daniele segna il terzo dei tre waymarks che rappresentano la “storia nascosta” dei Sette Tuoni. Quel giudizio viene altresì ripreso nel capitolo tre di Daniele, che rappresenta il principio saldamente impiegato nei libri di Daniele e dell’Apocalisse, principio che è “ripetere e ampliare”.

Affronteremo il capitolo tre nel prossimo articolo, ma qui è opportuno rilevare che il giudizio del terzo waymark nel capitolo tre identifica l’ultima delusione, che era tipificata dalla prima delusione. La «storia nascosta» dei sette tuoni identifica tre waymark, iniziando e terminando con una delusione. In Daniele capitolo due la prima delusione è associata a un «decreto di morte» emanato da Nebucadnetsar, e nel capitolo tre l’ultima delusione è associata a un altro «decreto di morte» emanato da Nebucadnetsar.

La «storia nascosta» dei «due testimoni», che rappresentano il movimento di Future for America, rappresenta la delusione del 18 luglio 2020. Allora ebbe inizio il «tempo dell’attesa», come

rappresentato dai «tre giorni e mezzo» in Apocalisse capitolo undici. Il risveglio e la risurrezione di coloro che furono «uccisi nelle strade» dalla bestia che saliva «dall'abisso» sono descritti in modo specifico nella Parola profetica di Dio; ma, a un livello semplice, quando i due testimoni si risvegliano, comprendono il «segreto» rappresentato in Daniele capitolo due.

Quel “segreto” è il messaggio del Grido di Mezzanotte, che essi poi proclamano fino a Daniele capitolo tre, quando giunge l'imminente legge domenicale e si verifica l'ultima delusione. La prima delusione fu sperimentata da coloro che sono rappresentati come “Daniele” il 18 luglio 2020. L'ultima delusione è sperimentata dal capo dei “dieci re”, che sono gli Stati Uniti, quando l'apostasia nazionale introduce la rovina nazionale per mano dell'Islam.

Concluderemo il riassunto e la conclusione del capitolo due di Daniele nel prossimo articolo.

«Satana ha preso il mondo in cattività. Ha introdotto un sabato idolatrico, apparentemente attribuendogli grande importanza. Ha sottratto l'omaggio del mondo cristiano al Sabato del Signore per questo sabato idolatrico. Il mondo si inchina davanti a una tradizione, a un comandamento di origine umana. Come Nebucadnezzar innalzò la sua statua d'oro nella pianura di Dura, ed elevò così se stesso, così Satana esalta se stesso in questo falso sabato, per il quale ha rubato la livrea del cielo». Review and Herald, 8 marzo 1898.